

PER EVITARE «SORPRESE»

Un vademecum per l'esame della patente

■ Unasca, l'associazione maggiormente rappresentativa delle autoscuole e degli studi di consulenza automobilistica, ha letto con attenzione la lettera del sig. Marco Ottolini, che richiama alcune questioni calde del mondo della patente che noi stiamo seguendo con attenzione da tempo. È noto infatti che l'esame di guida in questi anni ha vissuto alcune riforme - anche in seguito a precise direttive europee -, e questo è certamente un fatto positivo, se non fosse che però questi cambiamenti, purtroppo, in alcuni casi sono stati fonte di «disguidi», proprio come quello accaduto a sua figlia. E questo nonostante il nostro impegno, unito a quello del Ministero di competenza, di far chiarezza all'intero settore sul fatto che la prima fase dell'esame pratico di guida non è e non deve essere un esame orale, ma deve solo accertare la capacità del candidato a prepararsi ad una guida sicura, senza dover testare la conoscenza dei dispositivi del veicolo, perché il candidato ha già superato l'esame teorico.

Noi di Unasca già da tempo abbiamo sollecitato la Direzione Generale e alcune Direzioni Generali Territoriali del Ministero dei Trasporti per «scrivere» un vademecum su come debba svolgersi questa prima fase dell'esame di pratica, in modo da evitare ingiustizie come quella riportata nella sua lettera. Spesso ci è stato risposto che avevamo ragione a mettere in evidenza questa ambiguità, ma che non risultavano casi di bocciature per questo. Ora che con la sua lettera, purtroppo, di tali sventure ne abbiamo la certezza, da parte nostra raddoppierà l'impegno per arrivare a definire procedure di esame trasparenti e in linea con gli standard europei, al fine di garantire maggiore professionalità, un ruolo preciso alle autoscuole e al per-

sonale docente, non in balia delle manie dell'esaminatore di turno. Anche per un atto di giustizia nei confronti di sua figlia.

Emilio Patella
Segretario Nazionale Unasca
Autoscuole

